

Il **25 marzo 2013**, dato atto della fissazione da parte della Corte di Cassazione dell'udienza in camera di consiglio del 18 aprile 2013, veniva dichiarata la sospensione del processo ex art. 47 c.p.p. in attesa della decisione della Suprema Corte.

Il processo rimaneva sospeso anche alla successiva udienza del **22 aprile 2013**, atteso il rinvio al 6 maggio 2013 dell'udienza innanzi alla Corte di Cassazione, come da comunicazione pervenuta via telefax<sup>27</sup>.

All'udienza del **13 maggio 2013**, dato atto del rigetto in data 6 maggio 2013 da parte della Suprema Corte della richiesta di rimessione, veniva data la parola al pubblico ministero per la conclusione della requisitoria. All'esito, la pubblica accusa depositava memorie.

La difesa illustrava le proprie conclusioni all'udienza del **3 giugno 2013** e depositava memorie. Venivano acquisite, su richiesta della difesa e con il consenso della pubblica accusa, le trascrizioni dei verbali di udienza del 17 e 24 maggio 2013 delle dichiarazioni rese da El Mahroug Karima e Ghanaymi Saed nel processo penale n. 12668/11 RG Trib pendente davanti alla sezione quinta penale nei confronti di Mora Dario + altri.

Il processo veniva rinviato per le repliche all'udienza del **24 giugno 2013**. Venivano acquisite ulteriori memorie depositate dalla difesa. In assenza di repliche, il Tribunale si ritirava per deliberare.

\*\*\*\*\*

## MOTIVAZIONE

### CAPO A

#### *L'intervento in Corso Buenos Aires*

Il presente processo prende le mosse dalla telefonata effettuata da Pasquino Caterina al centralino della polizia il pomeriggio del 27 maggio 2010 alle ore 18.01<sup>28</sup>.

La donna rappresentava di avere ospitato, presso la propria abitazione, circa due settimane prima, per una sola notte, una clandestina priva di documenti, da lei

---

<sup>27</sup> Il corso della prescrizione rimaneva sospeso dal 25 marzo al 6 maggio 2013 ai sensi dell'art. 47 comma 4 c.p.p.

<sup>28</sup> v. trascrizione della conversazione al 113 registrata, p. 2 ss. della relazione peritale sub faldone 10.

conosciuta in un locale notturno, che le aveva sottratto la somma di denaro di 3.000 euro, oltre ad alcuni effetti personali.

Raccontava, inoltre, all'operatore di avere visto, per caso, la persona in questione all'interno di un centro estetico sito in Corso Buenos Aires n. 23. Pur precisando di non avere ancora, fino a quel momento, sporto una formale denuncia dell'accaduto, richiedeva l'intervento delle forze dell'ordine.

Sul posto interveniva la pattuglia del commissariato Monforte – Vittoria composta dall'assistente Cafaro Ermes e dall'agente scelto Russo Carmelo.

In udienza il teste Cafaro<sup>29</sup> ha dichiarato che la richiedente Pasquino Caterina gli indicava all'interno del centro estetico una giovane la quale riferiva di essere El Mahroug Karima, nata il 1° novembre 1992.

La minore confermava all'operante di avere dimorato nell'abitazione della Pasquino per circa quattro mesi, accollandosi le spese dell'affitto e del vitto; aggiungeva di essere andata via, stufo di dovere provvedere lei a tutti i pagamenti, senza corrispondere l'affitto dell'ultimo mese, ma di essere estranea al furto.

Secondo la versione fornita nell'immediatezza dalla giovane, la Pasquino l'aveva denunciata perchè gelosa dei suoi rapporti con il fidanzato ed i conoscenti della stessa. La minore riferiva, inoltre, di abitare in via Villoresi assieme ad un'altra sua amica.

Cafaro invitava, quindi, entrambe le giovani a sporgere querele reciproche.

Gli accertamenti dal medesimo esperiti allo SDI nei loro confronti davano esito negativo per la Pasquino, mentre emergeva a carico della ragazza marocchina un precedente per furto ed una segnalazione per l'allontanamento da una casa famiglia in Sicilia.

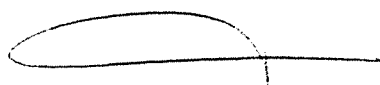
A questo punto, l'operante prendeva contatti con la casa famiglia "Le Glicine" CIRS e parlava con la responsabile Miroddi Mirella, la quale confermava le generalità di El Mahroug Karima. Apprendeva così che la minore si era allontanata da circa un anno e che, da allora, le forze dell'ordine l'avevano già controllata una volta.

Precisamente, dai documenti acquisiti agli atti, risulta che la responsabile della comunità aveva presentato una denuncia di scomparsa in data 23.5.2009 e che il 19 marzo 2010 la polizia di Stato della sottosezione della polizia stradale dei Giardini Naxos aveva affidato la minore al padre<sup>30</sup>.

---

<sup>29</sup> V. deposizione resa all'udienza del 13.2.2012.

<sup>30</sup> v. verbale di affidamento sub faldone 8/19 delle produzioni del PM, fogliazione 99 - 100 del Tribunale.



Nel corso della conversazione telefonica, la Miroddi riferiva, inoltre, che il padre della ragazza aveva telefonato in comunità per recuperare gli effetti personali ed i documenti della figlia, in quanto la situazione personale si era risolta e quindi era disposto ad accoglierla nuovamente a casa.

*Assistente Cafaro* - Ma Lei non sa niente di un rappacifica... (inc.)...

*Miroddi Mirella* - Con il papà?

*Assistente Cafaro* - Esatto.

*Miroddi Mirella* - Guardi, un mese fa, un me... subito dopo la telefonata dei Carabinieri...

*Assistente Cafaro* - Sì.

*Miroddi Mirella* - So che è venuto il papà in casa famiglia e io non c'ero.

*Assistente Cafaro* - Sì.

*Miroddi Mirella* - E infatti gli operatori hanno chiesto di ritornare quando io ci fossi stata, perché mi cercava i documenti della ragazza.

*Assistente Cafaro* - Ah.

*Miroddi Mirella* - Però il signor El Mahroug non è più tornato.

*Assistente Cafaro* - Okay.

*Miroddi Mirella* - Per... quindi non lo so, perché io quello che le posso dire, da quello che ho conosciuto io del signor Mahroug... El Mahroug e della mamma, che sono veramente delle bravissime persone.

*Assistente Cafaro* - Va bene.

*Miroddi Mirella* - Quindi questo glielo posso dire tranquillamente, perché veramente delle persone pacifiche, delle persone tranquille.

*Assistente Cafaro* - No, no, no, no, non metto nulla in dubbio. Va bene così, ora... ora provo, vedo che cosa... come mi devo comportare. Va bene così. È stata gentilissima<sup>31</sup>.

In merito all'allontanamento, anche la minore dichiarava di essere stata collocata in comunità perché aveva avuto dei contrasti con i genitori e che, essendosi risolti, intendeva ritornare da loro in Sicilia.

L'assistente Cafaro riferiva tali dati al funzionario di turno dott.ssa Rubinacci la quale gli suggeriva di contattare il sostituto procuratore di turno presso il Tribunale dei Minori.

Quando ancora si trovava in Corso Buenos Aires<sup>32</sup>, Cafaro telefonava al pubblico ministero presso il Tribunale dei Minori, dott.ssa Annamaria Fiorillo, esponendole il caso e gli accertamenti svolti fino a quel momento.

---

<sup>31</sup> trascrizione telefonata sulla linea 113 del 27.5.2010 ore 18.57, in particolare p. 24 e 25.

<sup>32</sup> come si evince dalla trascrizione della telefonata con il pubblico ministero dott.ssa Fiorillo delle ore 19.13 del 27.5.2013 p. 33: "allora, io mi trovo in Buenos Aires, perché sono stato mandato per una lite tra due ragazze...".



Su sollecitazione del Sostituto, l'assistente Cafaro chiedeva alla ragazza quali fossero le sue fonti di sostentamento a Milano. Appreso che la stessa dichiarava di ballare in alcuni locali notturni come danzatrice del ventre, la dott.ssa Fiorillo disponeva che, dopo il foto segnalamento, la minore venisse collocata presso la comunità "La Zattera". Aggiungeva, inoltre, che, vista l'ora tarda, nel caso in cui non fossero riusciti ad inserirla presso la comunità indicata, avrebbero dovuto trattenerla in Questura per collocarla in comunità l'indomani mattina.

Dalla trascrizione della telefonata si evince, altresì, che la minore era destinata ad essere indagata per il furto ai danni di Pasquino Caterina con il conseguente avvio di un procedimento penale<sup>33</sup>:

*P.M. Fiorillo* - Però dobbiamo sistemare la ragazza, giusto?

*Assistente Cafaro* - Non ho capito, scusi dottoressa. Sarà indagata per...

*P.M. Fiorillo* - Allora, va beh, qui c'è un procedimento penale, lei è indagata, quindi bisogna comunque...

*Assistente Cafaro* - Ma in realtà, considerando che la cosa eh...

*P.M. Fiorillo* - Sì.

*Assistente Cafaro* - Probabilmente sbaglio, me lo dica Lei, considerando che sono le versioni di due... di due persone...

*P.M. Fiorillo* - Guardi...

*Assistente Cafaro* - Fino a quando non c'è la querela, cioè...

*P.M. Fiorillo* - Ma certo, perché non... Io davo per scontato che ci fosse, non c'è la querela?

*Assistente Cafaro* - No, no, no, non c'è nulla, non c'è... È tutto campato in aria al momento.

*P.M. Fiorillo* - Ah, ecco. E comunque, anche se non c'è querela, nel momento in cui Lei mi manda un'annotazione con questi fatti, io in automatico devo iscrivere.

*Assistente Cafaro* - Okay.

*P.M. Fiorillo* - A carico della... Quindi lo dica.

*Assistente Cafaro* - Sì.

*P.M. Fiorillo* - Perché io devo comunque iscrivere e la... e la signorina sarà indagata.

*Assistente Cafaro* - Okay.

*P.M. Fiorillo* - Okay. Perché vede, il problema è questo: se fosse un furto in appartamento, no?

*Assistente Cafaro* - Sì.

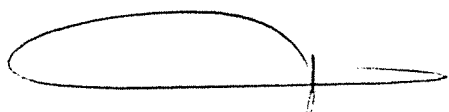
*P.M. Fiorillo* - Comunque... se io lo qualifico, lo iscrivo come furto in appartamento, non mi (?)iscrive la querela.

*Assistente Cafaro* - Okay.

*P.M. Fiorillo* - Se invece fosse un furto con l'aggravante del... del... come si dice? Dell'abuso di... relazione di ospitalità, va beh, almeno da questo punto di vista ci vorrebbe la querela, perché è rilevante che comunque...

---

<sup>33</sup> v. trascrizione della conversazione registrata citata p. 42 ss



*Assistente Cafaro* - Eh, ma...

*P.M. Fiorillo* - Ascolti...

*Assistente Cafaro* - Allora, a dire di una, comunque in entrambi i casi l'ospitalità c'è. Io, per carità dottoressa, probabilmente...

*P.M. Fiorillo* - Certo. No, ho capito. Cioè voglio dire...

*Assistente Cafaro* - In entrambi i casi l'ospitalità c'è, sia che sia stato per una sera, è stata ospite perché ospitata dalla richiedente, diciamo così.

*P.M. Fiorillo* - Certo.

*Assistente Cafaro* - Sia per i... i mesi che è stata, come dice la minore, per i... per i 4 mesi che...

*P.M. Fiorillo* - No, c'è da dire che la... Sì, ho capito com'è la situazione, però comunque poi se sto ri...se la... se la signorina, quella maggiorenne, dice che le ha rubato i soldi...

*Assistente Cafaro* - Okay.

*P.M. Fiorillo* - Se lo dice, anche senza una denuncia - querela, io comunque devo iscrivere un reato.

*Assistente Cafaro* - Perfetto, perfetto dottoressa. Per carità, io non sto...

*P.M. Fiorillo* - Ecco, capito? Quindi deve dire alla... a questa ragazza...

*Assistente Cafaro* - Sì.

*P.M. Fiorillo* - La minorene, che comunque questo comporta il... diciamo, l'inizio di un procedimento penale.

*Assistente Cafaro* - Okay.

*P.M. Fiorillo* - Così la pianta magari di fare la superficialona, di credere di fare quel che vuole.

*Assistente Cafaro* - Okay.

L'assistente Cafaro chiedeva, inoltre, se doveva redigere il verbale di elezione di domicilio e la dott.ssa Fiorillo dava disposizioni di soprassedere, tenuto conto del fatto che avrebbe dovuto – probabilmente – richiedere l'archiviazione per mancanza di querela<sup>34</sup>:

*Assistente Cafaro* - Va bene. Devo provvedere io a redigere l'elezione di domicilio?

*P.M. Fiorillo* - Guardi, secondo me non è necessario.

*Assistente Cafaro* - Perfetto.

*P.M. Fiorillo* - Perché comunque, come abbiamo detto, è un reato che va iscritto, però dovrò archiviare per una assenza di querela.

*Assistente Cafaro* - Perfetto.

*P.M. Fiorillo* - Quindi lasci stare pure così la faccenda.

*Assistente Cafaro* - Perfetto.

*P.M. Fiorillo* - Però...

*Assistente Cafaro* - Comunque la devo fotosegnalare?

*P.M. Fiorillo* - Eh, se non ha i documenti, è... è obbligatorio, sì.

*Assistente Cafaro* - Perfetto.

*P.M. Fiorillo* - Fotosegnalare, così vediamo anche se ha altri procedimenti a carico, perché magari a noi ci ha detto così, ma dato che, non so, magari...

---

<sup>34</sup> v. trascrizione citata p. 48 e 49.

*Assistente Cafaro* - No, lei dai... dai terminali risulta un prece... un vecchio precedente per furto, tra l'altro.

*P.M. Fiorillo* - Vede? Quindi questa qui è già... è già... c'ha già i pregiudizi.

*Assistente Cafaro* - È un...

*P.M. Fiorillo* - È una sbandata.

La pattuglia provvedeva ad accompagnare El Mahroug Karima al Commissariato Monforte Vittoria per la stesura degli atti<sup>35</sup>.

La ragazza, soprannominata Ruby, raccontava agli operanti che voleva fare il carabiniere da grande, ma Cafaro le rappresentava che non avrebbe potuto in quanto straniera irregolare sul territorio nazionale.

A tale proposito, la giovane ribatteva che "Silvio" l'avrebbe aiutata nella pratica di regolarizzazione, in quanto avrebbe dichiarato di essere la nipote di Mubarak, aggiungendo "*ma chi ci crede che una ragazza marocchina è nipote di un egiziano*", così chiarendo – da subito – di non avere alcun rapporto di parentela con il Presidente egiziano.

In quel momento la minore precisava che "Silvio" era il Presidente del Consiglio iBerlusconi e che l'aveva conosciuto tramite Mora Dario.

La minore cominciava così a parlare di feste che si tenevano nella residenza dell'imputato durante le quali le ragazze si spogliavano. In tale contesto dalla stessa chiamato "*bunga, bunga*", si sentì a disagio quando venne avvicinata dall'imputato e gli rappresentò di volere andare via.

Aggiungeva che il Presidente non sapeva della sua minore età e che le aveva fatto delle avances da lei rifiutate. Si era fatta accompagnare a casa, adducendo la scusa che non si sentiva bene. Il caposorta le aveva consegnato una busta all'interno della quale aveva rinvenuto circa 15.000 euro in contanti.

Secondo il racconto della giovane, proprio per questo l'imputato era rimasto colpito dal suo atteggiamento e ne era nato un rapporto di amicizia.

La ragazza riferiva, inoltre, che tramite Mora Dario aveva partecipato alla trasmissione "Chiambretti night" e che allo stesso aveva detto di essere minorenni.

Il testimone Cafaro ha precisato di avere riferito tali circostanze solo verbalmente ai suoi superiori, senza stendere alcuna relazione sul punto.

---

<sup>35</sup> v. verbale di accompagnamento delle ore 22.00, sub faldone 8/19P fogliatura del Tribunale 275.

In particolare, ne aveva parlato quella sera stessa con la dott.ssa Incroci, funzionaria in servizio al Commissariato Monforte Vittoria presente negli uffici, alla quale aveva raccontato le confidenze della ragazza.

La funzionaria gli aveva dato disposizioni di affidare la minore alla volante del turno successivo, composta dall'assistente Landolfi Marco e dall'agente Ferrazzano Luigi, non appena completati gli atti, affinché gli stessi provvedessero all'accompagnamento della stessa in Questura per sottoporla ai rilievi foto dattiloscopici e provvedere al successivo collocamento in comunità, secondo le disposizioni impartite del pubblico ministero di turno.

Alle ore 20.43 l'assistente Cafaro comunicava telefonicamente alla dott.ssa Iafrate Giorgia, funzionario del coordinamento in servizio quella sera, che la volante c.d. montante avrebbe, appunto, accompagnato in Questura la ragazza per il foto segnalamento ed il collocamento in comunità.

Chiedeva alla stessa l'autorizzazione a condurre la minore in via Villorosi n. 19, presso l'abitazione che la stessa condivideva con un'amica, per prelevare degli effetti personali, essendo vestita "*in maniera molto da sole*"<sup>36</sup>.

V.F. - Ma perché? Come è vestita 'sta ragazzina?

Assistente Cafaro - Con un... con un toppino tipo prendisole e dei jeans.

V.F. - Ah!

Assistente Cafaro - Ma non ha altro addosso.

V.F. - Ma dov'è adesso la Monforte montante?

Assistente Cafaro - Eh, la Bis montante è in giro in perlustrazione, penso.

V.F. - Ah, ah, ah. E quindi bisognerebbe avvisarli per andare a prendere qualche cosa. Ma con chi vive questa ragazza?

Assistente Cafaro - Con una sua amica.

V.F. - Mh. Ma c'è in casa?

Assistente Cafaro - Mi ha detto di sì.

V.F. - Mh.

Assistente Cafaro - Solo che non riesce a contattarla perché lei ha lasciato il cellulare a casa, ha provato a chiamare al suo cellulare, perché non si ricorda il numero di telefono dell'amica.

V.F. - Mh, mh.

Assistente Cafaro - Ha provato a chiamare al suo cellulare, ma si sarà sicuramente scaricato perché risulta spento.

V.F. - Mh. E qua... qual è la via?


Assistente Cafaro - Via Villorosi, 19.

V.F. - Villorosi, 19. Va beh, senta...

Assistente Cafaro - Sì.

---

<sup>36</sup> trascrizione telefonata 113 del 27.5.2010 ore 20.43 p. 56, 57.



V.F. - Noi... Io adesso vediamo un attimo se riesco a contattare la Monforte bis, cioè nel senso se possono... Perché adesso sono su un intervento.

Assistente Cafaro - Mh, okay.

V.F. - Quindi non credo che possano muoversi. Eventualmente voi portatela qui e poi vediamo; se è possibile, bene.

Assistente Cafaro - Ah, va bene, va bene, sì.

V.F. - Eh, sì.

Assistente Cafaro - Si può fare anche così. Io ora faccio il fotosegnalamento, poi...

V.F. - Esatto.

Il teste Cafaro ha correttamente ricordato in udienza che El Mahroug Karima non aveva un telefono cellulare con sé; l'assistente Landolfi e la dott.ssa Iafrate hanno invece diversamente dichiarato che la minore disponeva del proprio telefonino.

La circostanza che la giovane ne fosse priva al momento del controllo in Corso Buenos Aires, per averlo lasciato presso l'appartamento di via Villaresi 19, emerge con chiarezza dal brano sopra riportato della conversazione registrata ed è confermata documentalmente dai tabulati telefonici acquisiti in atti relativi all'utenza telefonica a lei in uso<sup>37</sup>, oltre che dal tentativo di chiamata effettuato anche dall'assistente Landolfi di cui si dirà tra poco.

Quest'ultimo, in servizio presso il commissariato Monforte – Vittoria, prendeva le consegne dall'assistente Cafaro che gli affidava El Mahroug Karima da portare in Questura per il foto segnalamento, dicendogli che, secondo le direttive del pubblico ministero del Tribunale dei minori, occorreva collocarla in comunità o trattenerla fino all'indomani mattina in Questura o in commissariato.

Landolfi telefonava alle ore 21.35 alla dott.ssa Iafrate per informarla dell'incombente ed apprendeva così che la stessa ne era già al corrente. In quel momento la volante bis, come si comprende dal contenuto del brano registrato sulla linea 113, si trovava ancora in strada, in attesa dell'arrivo di un carro attrezzi per una moto rubata<sup>38</sup>. L'operante si preoccupava di non riuscire, vista l'ora tarda, a reperire per tempo una comunità, ricevendo assicurazioni dal funzionario del coordinamento dott.ssa Iafrate che la ragazza avrebbe comunque potuto rimanere in Questura fino all'indomani mattina, nel caso non fossero riusciti a collocarla.

---

<sup>37</sup> v. tabulati telefonici dell'utenza n. 348.9924484 in uso a El Mahroug Karima di cui alla nota Sco fascicolo n. 5 acquisita all'udienza del 9.7.2012 da cui emerge che l'apparecchio agganciava la cella dell'abitazione di via Villaresi; v. altresì la trascrizione della conversazione registrata effettuata da De Conceicao Santos Oliveira Michelle al 113 in cui la donna dice testualmente "*devo chiamare i genitori. Siccome il cellulare di lei è tutto qua con me...*"

<sup>38</sup> V. trascrizione della telefonata al 113 p. 64



*Assistente Landolfi* - Avete avvisato qualche centro, qualcuno che la può prendere in carico?

*V.F.* - No, no.

*Assistente Landolfi* - Ah.

*V.F.* - Dovrebbe avvisarlo Lei quando viene qui. Mh...

*Assistente Landolfi* - Ah, il mio problema è solo questo.

*V.F.* - Sì.

*Assistente Landolfi* - Che dato l'orario, non vorrei che il tempo che mi arriva il carro, tempo che vado in ufficio, tempo...

*V.F.* - Ma guardi, non... non importa, perché tanto è stato avvisato il P.M.

*Assistente Landolfi* - Ah, ah.

*V.F.* - Nel caso in cui non dovessimo trovare la comunità stasera...

*Assistente Landolfi* - Sì?

*V.F.* - La ragazza rimane qui e domattina la...

*Assistente Landolfi* - Ah, perfetto, okay. L'importante è che rimane, ecco, voglio dire...

*V.F.* - Sì, sì, sì.

*Assistente Landolfi* - Al massimo le 12 ore qui e...

*V.F.* - È stato già avvisato. Noi cerchiamo di trovarla ovviamente la comunità.

*Assistente Landolfi* - Sì.

*V.F.* - Però, nel caso in cui non dovessimo riuscire, rimane qui e poi domani...

*Assistente Landolfi* - Va bene, okay. Okay. Siamo nelle 12 ore. Benissimo. No, era questo il discorso.

*V.F.* - Sì, ecco, Lei cerchi di fare in tempo (*Risatina*).

*Assistente Landolfi* - Non vorrei che poi dovevo fa... la dovevo guardare per tutta la notte; questa è la storia.

*V.F.* - No, no, no, no. No, no. Certo. No, ovvio.

*Assistente Landolfi* - Va bene, okay, allora ci vediamo dopo.

*V.F.* - Va bene, okay. Arrivederci.

*Assistente Landolfi* - Va bene. Grazie, dottoressa.

*V.F.* - Prego. Arrivederci.

Nella prospettiva di inserirla in comunità, attorno alle ore 22.30, prima di andare in Questura, la volante bis accompagnava la minore in via Villoresi n. 19, dove aveva detto di abitare assieme a tale Michelle.

L'orario viene debitamente riscontrato dalla telefonata delle ore 22.11 del 27 maggio 2010 eseguita dall'assistente Landolfi alla centrale operativa del 113 in cui lo stesso comunicava che si stava appunto recando sul posto<sup>39</sup>.

L'assistente Landolfi provava anche ad avvertire la coinquilina (De Conceicao Santos Michelle) del loro arrivo, telefonando al numero di cellulare 348.9924484 in uso alla

---

<sup>39</sup> Trascrizione telefonata al 113 p. 73 ss.



minore<sup>40</sup>, ma scattava la segreteria telefonica, come si desume dal brano sotto riportato<sup>41</sup>.

Si evidenzia, altresì, che in sottofondo veniva registrata la voce di El Mahroug la quale informava Landolfi di condividere l'appartamento con Michelle da cinque giorni:

*V.M.1* - 113, operatore 2.

*Assistente Landolfi* - Ciao, la Monforte bis.

*V.M.1* - Ciao.

*Assistente Landolfi* - Ti posso dare un telefonico, cortesemente?

*V.M.1* - Sì.

*Assistente Landolfi* - Allora, 3 - 4 - 8.

*V.M.1* - 3 - 4 - 8.

*V.F.* - (Fuori cornetta): 9 - 9 - 2.

*Assistente Landolfi* - 9 - 9 - 2.

*V.M.1* - 9 - 9 - 2

*Assistente Landolfi* - 4 - 2. Ah, scusami, 4 - 4.

*V.M.1* - 4 - 4.

*V.M.2* - (Fuori cornetta): 8 - 4.

*Assistente Landolfi* - 8 - 4.

*V.M.1* - 8 - 4. Attendi un attimo.

*Assistente Landolfi* - Grazie.

*V.M.1* - Prego.

(Segnale telefonico di attesa).

*V.F.* - (Fuori cornetta): (inc. audio insuf.).

(Segnale telefonico di attesa).

*V.M.2* - (Fuori cornetta): (inc. audio insuf.)

direttamente prima.

*Assistente Landolfi* - (Rivolto a *V.M.2*): Eh, se risponde al telefono.

(Segnale telefonico di attesa).

*Assistente Landolfi* - (Rivolto a *V.F.*): Ma il numero di lei non te lo ricordi, eh?

(Segnale telefonico di attesa).

*V.M.2* - (Fuori cornetta): 5 giorni (inc. audio insuf.), giusto?

*Assistente Landolfi* - (Rivolto a *V.F.*): Ah, 5 giorni solo la conosci? E già vivi qua?

*V.F.* - (Fuori cornetta): Da 5 giorni che vivo qua.

*V.M.1* - Ehi? Pronto?

*Assistente Landolfi* - Sì, dimmi.

*V.M.1* - E c'è la segreteria telefonica.

*Assistente Landolfi* - Ho capito. Va bene. Ciao, grazie.

*V.M.1* - Ciao, ciao, ciao.

*Assistente Landolfi* - Ciao.

---

<sup>40</sup> v. nota Sco dell'11.11.2010 contrassegnata dal n. 5, acquisita all'udienza del 9.7.2012; dichiarazioni rese all'udienza del 9.7.2012 dal teste Latella Letterio e gli accertamenti eseguiti sul cellulare in uso alla minore da cui risulta alle ore 16.39 la chiamata di 69 secondi verso una società di taxi e poi il telefono risulta privo di contatti in uscita fino alle ore 4.53 in cui risulta una connessione internet.

<sup>41</sup> Trascrizione telefonata al 133 p. 75 ss.

Landolfi non riusciva ad entrare nell'abitazione perché la ragazza era priva delle chiavi di casa e non avevano trovato nessuno.

In quel momento l'operante era a conoscenza che la stessa aveva dichiarato di chiamarsi El Mahroug Karima, nata in Marocco il 1° novembre 1992. Era quindi minorenni, anche se il teste ha precisato che, all'apparenza, non lo sembrava. Era anche stato informato che, dal controllo al terminale effettuato dal collega Cafaro, era emersa una denuncia di scomparsa a suo nome ed un'altra per furto.

Quando ancora erano per strada, alle ore 22.48, Landolfi telefonava alla sezione terza della Questura per comunicare che era in procinto di arrivare ed apprendeva così dal sovrintendente Gallo Augusto che *“fuori dalla Questura c'è una persona che dice che è l'unica persona che può averla (la minore - ndr.) in affidamento”*<sup>42</sup>. A questo proposito il sovrintendente Gallo ha dichiarato in udienza di avere appreso tale circostanza da qualcuno del corpo di guardia o da personale dell'ufficio denunce.

### ***La Questura di Milano***

Una volta arrivati in Questura, attorno alle ore 23.15<sup>43</sup>, Landolfi lasciava la minore all'ufficio del foto segnalamento, situato al piano rialzato, assieme a Ferrazzano il quale provvedeva materialmente all'incombente, restando in attesa dell'esito della comparazione delle impronte.

Lo stesso Landolfi ha riferito di avere successivamente identificato le persone che cercavano la minore in De Conceicao Santos Oliveira Michelle (coinquilina della minore, come narrato dalla stessa El Mahroug Karima), Conceicao Gonzales Ferrera e Minetti Nicole. Quest'ultima si presentò come *“consigliere ministeriale regionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri”* e chiese per quale motivo la minore si trovasse in Questura. La El Mahroug vide le tre donne passando e gli disse che erano sue amiche.

Il teste ha dichiarato altresì di avere avvertito la dott.ssa Iafrate della presenza di alcune persone in attesa della ragazza e che il funzionario gli dava disposizioni di proseguire con il foto segnalamento ed il successivo affidamento in comunità.

---

<sup>42</sup> V. trascrizione della telefonata alla linea 113 p. 80.

<sup>43</sup> Si segnala che alle ore 23.03 Landolfi tentava ancora di mettersi in contatto con la sezione terza - v. p. 83 delle trascrizioni della linea 113

